

»» | **L'eccellenza**

La chimica toscana in cima al mondo Grazie a un «segreto»

Secondo la classifica dell'Università di Shanghai la chimica toscana è tra le migliori al mondo. Firenze, in questo settore si classifica tra il 76° e il 100° posto, Pisa è invece tra il 150° e 200° posto. Va meglio solo a Bologna, ma la Toscana si conferma la regione della chimica, trainata da docenti (e ricercatori) del dipartimento «Ugo Schiff» di Firenze: «Non siamo sorpresi, quando si valuta la ricerca scientifica il nostro lavoro è sempre premiato» sottolinea Lucia Banci, docente di Chimica inorganica e direttrice del Cerm, il centro di ricerca di Risonanze magnetiche dell'Ateneo fiorentino fondato da Ivano Bertini, che ha contribuito — anche grazie al lavoro dei propri ricercatori — a scalare le classifiche mondiali. «Quando ti ritrovi a coordinare progetti di livello europeo, ad attrarre giovani studenti da tutta Italia e ricercatori da ogni parte del mondo, è difficile sorprendersi se una classifica con criteri scientifici seri ti premia» riflette la professoressa Banci.

Insomma: i chimici toscani sono bravi, e lo sanno. «Le graduatorie, quando sono positive come in questo caso, fanno piacere, ma molto spesso sono opinabili: il nostro termometro non sono le classifiche, ma i continui inviti ai congressi internazionali che riceviamo costantemente — spiega Roger Fuoco, direttore del dipartimento di Chimica dell'Università di Pisa — Gli incontri internazionali ci danno la misura della validità delle nostre ricerche e della nostra capacità di interagire con la comunità internazionale».

Una lunga tradizione quella della chimica toscana, che si cerca di tramandare nonostante il taglio dei fondi per la ricerca: «Noi cerchiamo comunque di resistere, senza che il nostro segreto del successo sia intaccato» prosegue il professore Fuoco. Un segreto che viaggia su un doppio binario: giovani e unione delle forze. «Facciamo in modo che i nostri dottorandi abbiano la possibilità di fare almeno un anno di ricerca all'estero, anche tra Stati Uniti e Canada: questa è una cosa fondamentale per la loro crescita e per quella della chimica toscana — conclude il professore Fuoco — Inoltre, per competere a livello mondiale, soprattutto con le risorse che scarseggiano, bisogna aumentare le azioni di collaborazione, anche con il Cnr e la Scuola Normale di Pisa. E, riguardo alla competizione con Firenze: è uno stimolo, non può fare che bene a entrambe».

I motivi del successo

Il direttore del dipartimento a Unipi: i nostri giovani all'estero, e forte collaborazione

G.Ce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La classifica di Shanghai
I voti agli Atenei: Pisa prima in Italia
Firenze: bene. Siena ancora bocciata

Service Firenze®